

CREMONA PER MAZZINI

Il Comitato promotore e gli organizzatori si onorano di comunicare di aver raggiunto l'obiettivo del dono alla Città del Busto bronzeo di Giuseppe Mazzini.



CREMONA PER MAZZINI

Cremona, alle ore 11,30 di sabato 23 settembre, ai Giardini Pubblici di Piazza Roma vi è stato lo scoprimento del Busto con vivissimi applausi di circa 250 persone, a stima approssimativa. L'opera è dell'Artista prof. Mario Coppetti. La cerimonia è stata bellissima, nella sua semplicità. Dopo i discorsi ufficiali, il Sindaco, l'Artista e alcuni dei promotori hanno scoperto il Busto di Mazzini. Si è sentito uno scroscio di applausi seguito dal coro Paulli e una lunga serie di strette di mano e di saluti fra vecchi e nuovi amici. Presenti diversi gruppi mazziniani provenienti da molte città lombarde, e dal Veneto, Emilia e Liguria, rendendo la giornata una festa popolare e patriottica, civica, democratica, aperta all'Europea dei popoli, alla vera insegna della pace secondo il filone della ricerca della convivenza pacifica percorrendo la retta via dell'associazionismo e della leale cooperazione fra i popoli.

*In attesa di fornire una documentazione più ampia, si riporta il discorso del Primo Cittadino,
Sindaco di Cremona, prof. Gian Carlo Corada*

CREMONA PER MAZZINI

SABATO 23 SETTEMBRE 2006



*Autorità, carissimi amici
dell'Associazione Mazziniana, cittadine e cittadini,*

Con vero piacere assolvo al compito di proporre un breve saluto in occasione della inaugurazione di questo monumento, bello e sinceramente dovuto, a ricordo di Giuseppe Mazzini, uno dei più importanti padri della nostra Patria. Va innanzitutto dato merito, per questa realizzazione, agli amici cremonesi dell'Associazione Mazziniana Italiana che, tenaci e determinati, hanno saputo perseguire questo obiettivo e raggiungerlo.

L'AMI - della quale salutiamo la presenza, qui tra noi, del Presidente nazionale Roberto Balzani - è nata nell'agosto del 1943 come organizzazione clandestina ed ha partecipato alla lotta di Liberazione del Paese dal nazifascismo. Nell'AMI - come si legge nel preambolo - "non vi sono favori da ricevere, onori da distribuire, ricchezze da dividere, ma solo doveri da compiere, e tutti vi possono accedere senza pregiudiziali di sorta, che non siano di dignità morale".

Grazie, dunque, agli amici dell'Associazione Mazziniana per averci indotto a ricordare ed a ripensare, ancora una volta, all'opera ed alla figura di Giuseppe Mazzini. Mazzini è davvero figura inconsueta nel panorama storico e politico nazionale. Se ci pensiamo, ci accorgiamo quanto sia raro incontrare personaggi come Lui in un Paese che spesso ha fatto della furbizia cinica e della cura del proprio "particolare" le proprie linee guida, in politica come nella vita.

In Mazzini, infatti, politica e vita sono un discorso unico. Pensare e agire sono l'uno prova della capacità di ragionare e di immaginare l'evoluzione civile e l'altro prova della coerenza e supremo test della bontà delle idee.

Quando fallisce la Giovine Italia, infatti, fonda la Giovine Europa. E quando emerge la moderna questione sociale, eccolo fondare la prima associazione operaia italiana. Mazzini ci mostra così il cammino della società italiana ed europea verso la consapevolezza del tempo nuovo, dei cambiamenti, e della scena globale cui vanno sempre più inserendosi.

In questo senso, la sua lezione già indicava le cose del mondo di oggi, quello dei processi globali e delle stesse grandi istituzioni che proprio negli anni dell'esperienza mazziniana muovono i primi passi, concreti o (soprattutto) ideali.

Onu ed Unione Europea sono organismi che rinviando alla capacità dei popoli di partecipare, "mazzinianamente" appunto, di un comune destino, pur nell'andamento non sempre lineare delle loro sorti e anche nella loro diversa natura di organizzazioni sopranazionali, Giuseppe Mazzini è una di quelle figure storiche cui l'Italia (e l'Europa) devono moltissimo. Egli fu uno dei primi intellettuali a battersi per la libertà dell'Italia, a proporsi di costituire la nazione "una, indipendente, libera, repubblicana", ad assegnare, a questa nazione, una missione: quella di farsi ispiratrice di un movimento di liberazione di tutti i popoli d'Europa. In un'epoca in cui nazioni opprimevano altre nazioni, Mazzini si rivolse ai popoli dell'intero continente, esortandoli a riconoscersi fratelli (dove la fondazione, nel 1834, della Giovane Europa). "Tutti gli uomini di una nazione sono chiamati, per legge di Dio e dell'umanità, ad essere uguali e fratelli".

E' un messaggio che, credo, mantenga tutto intero il proprio valore e la propria forza.

Anche oggi, anche in momenti nei quali, spesso, sembrano potersi indebolire le speranze per le prevaricazioni che Caino sembra continuare a svolgere nei confronti di Abele.

E' un messaggio nel quale Cremona e la sua comunità vogliono continuare a credere. Un messaggio che, oggi, affidiamo volentieri alla inaugurazione di questo monumento a Giuseppe Mazzini.

La società del terzo millennio é profondamente diversa da quella del 1800 ma Giuseppe Mazzini – con i valori di cui si fece insuperabile pugnatore - resta, con le sue grandi intuizioni, un precursore dell'Italia moderna, e uno dei grandi Padri della Patria.”

(discorso del Sindaco di Cremona Gian Carlo Corada)



Gruppo di Cittadini vicino al Busto di Mazzini dopo l'inaugurazione in Piazza Roma, Giardini Pubblici. Numerosi gli amici mazziniani provenienti dalle città lombarde, dall'Emilia e dalla Liguria. Sono riconoscibili, nel gruppo, lo scultore Mario Coppetti, Luigi Bisicchia, il Presidente nazionale dell'AMI prof. Roberto Balzani, il Vice dell'AMI Avv. Renzo Brunetti e Signora, l'On. Giuseppe Torchio, il Sen. A. Del Pennino, il preside G. Taglietti, il dr. G. Scatarzi, il dr. G. E. Dolfini, i veterani di Brescia G. Pagliarini e G. Colosio, G. Ghizzoni, A. Gusperti, G. Bertoldi ...

Cremona, in PIAZZA ROMA, alla presenza di un folto pubblico, dopo l'Inno Nazionale dell'ottimo e applauditissimo Coro Paulli, e i discorsi ufficiali (secondo programma), è stato scoperto in Piazza Roma (Giardini Pubblici) il **Busto bronzeo di Giuseppe Mazzini**, opera dello scultore prof. Mario Coppetti. La presenza di delegazioni studentesche degli Istituti Einaudi, Stanga, Torriani... e dei Licei Classico e Scientifico, ma anche di altre scuole... e dei rispettivi Dirigenti scolastici (sono stati notati ameno sei Presidi) ci fa pensare che Mazzini ha coinvolto emotivamente anche la Scuola, così si può aprire un dialogo fecondo sull'educazione un poco spartana di Mazzini, e sull'associazionismo, e sulla cooperazione fra i popoli europei per una sempre più larga intesa, dell'uomo civile e non violento, a livello Umanità una. Il Comitato promotore CREMONA PER MAZZINI ringrazia tutti quanti hanno partecipato all'inaugurazione del Monumento e coloro che hanno contribuito al fondo spese attraverso la sottoscrizione. Comunque, non avendo ancora raggiunto la cifra necessaria, la sottoscrizione continua. L'invito ancora oggi è quello di partecipare alla conclusione ottimale dell'iniziativa raccogliendo ulteriori offerte, attraverso il bonifico bancario o il versamento nel conto corrente postale. Gli incassi serviranno per il saldo delle spese, che sono sotto il controllo del Comitato promotore.

(la redazione di EE - ff)